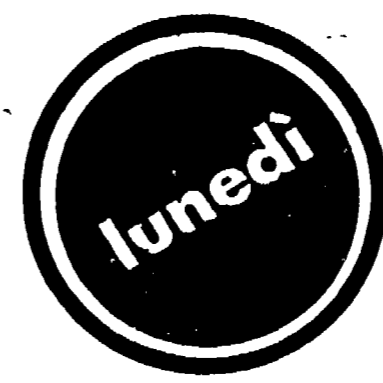


Riprende il processo: nuovi testi contro Bozano (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Taniche di benzina sequestrate al missino di Primavalle (A PAGINA 5)

Le proposte del PCI, dei sindacati e delle cooperative al centro di un ampio movimento

VERSLO SCIOPERO GENERALE UNITARIO DI VENERDI

IL PAESE SOLLECITA MISURE contro carovita e inflazione

Tutti i lavoratori impegnati nella lotta della scuola

G. C. Pajetta: «Occorre impedire che il governo Andreotti con la sua presenza aggravi ulteriormente la situazione del Paese» Il compagno Luciano Barca illustra le proposte dei comunisti per frenare il rialzo dei prezzi - Nuova sortita di Fanfani - Numerosi commenti ai colloqui e all'appello dei compagni Marchais e Berlinguer - Venerdì al Senato dibattito sulla eversione fascista

Il valore dell'iniziativa di lotta presa dalla Federazione CGIL, CISL e UIL - Oggi i sindacati di tutte le categorie decidono le modalità di partecipazione - Il personale della scuola si fermerà per 24 ore

ROMA, 13 maggio

Quattro importanti questioni caratterizzano la settimana politica che si apre domani. C'è innanzi tutto il complesso dei problemi aperti dall'inflazione e dai carovita, sui cui ieri si ritrovano la Direzione del nostro Partito con un ampio documento che individua i nodi da sciogliere e impegna l'iniziativa di tutti i militanti comunisti, ovunque essi operino. Su questi problemi hanno preso posizione anche le organizzazioni sindacali e la Lega nazionale delle cooperative che hanno proposto un piano contro il carovita. Su questi scottanti problemi si sono svolte in tutto il Paese manifestazioni. Si va inoltre ad un'intensificazione (ma anche ad un ulteriore inasprimento) del dibattito preparatorio del congresso nazionale della DC che si apre il 6 giugno a Roma e che continua ad essere caratterizzato da una sostanziale elusione dei temi politici di fondo.

Sono i temi che verranno in gran parte riproposti da quel fatto di eccezionale portata politica oltre che sindacale, rappresentato dallo sciopero generale per la scuola proclamato per venerdì e che vedrà per la prima volta tutti i lavoratori italiani in lotta a fianco dei 750 mila dipendenti scolastici per imporre la soluzione di uno dei più gravi problemi della società nazionale.

Sempre per venerdì è fissato al Senato il dibattito sull'eversione neofascista che seguirà dopo l'analoga discussione alla Camera che ha isolato i missini nello sprezzo e nella condanna di tutti i partiti della Resistenza.

Un altro importante momento della presa di coscienza unitaria della necessità del pieno ripristino della legalità repubblicana. Collegata a questa scadenza è la decisione che la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dovrà prendere mercoledì sulla richiesta di metter sotto processo il segretario del MSI, richiesta su cui la Camera si riunirà venerdì 23 a dare il suo voto definitivo.

PAJETTA

Parlando a Gorizia in apertura della campagna elettorale per la Regione, il compagno Giancarlo Pajetta ha detto: «Devo preannunciare l'azione del presidente del Consiglio a non voler considerare la situazione parlamentare come insostenibile per lui. Oggi appare come il suo atteggiamento non possa essere ricondotto soltanto alle vicende pregressuali dell'ultimo biennio, ma come un atteggiamento che tiene conto del dibattito parlamentare sul pericolo fascista e sul carattere appartenente all'attuale situazione di eversione del MSI. L'onorevole Andreotti non ha voluto una rottura clamorosa, nemmeno una polemica troppo diretta, contro coloro che gli hanno assicurato nelle passate settimane, con i loro voti, la permanenza alla presidenza del Consiglio».

Egli non ha voluto d'altra parte che le sue parole risuonassero, come era necessario, nel mondo intero. In quell'apparato dello Stato sono responsabili della giustizia disattesa e delle indagini che restano, perennemente senza risultato. C'era un solo modo per il governo di dichiarare che i voti contrattati e avuti non hanno stabilito una categoria di complicità, e che le esigenze, gli indugi e le tolleranze non rappresentano ancora un deterioramento grave della situazione e del funzionamento degli istituti democratici. L'on. Andreotti poteva annunciare che in qualche modo, in qualche modo, almeno, il governo si avvaleva dei poteri che la legge del 1952 gli consente e che adempiva ai doveri che la Costituzione gli impone.

Coloro che avevano già dato per scontato lo scioglimento almeno delle organizzazioni paramilitari fasciste, dalle quali lo stesso Movimento sociale cerca a parole di dissociarsi, devono domandarsi perché questo non sia avvenuto, perché il tono del discorso presidenziale abbia voluto essere diverso persino da quello di chi rappresentava ufficialmente l'intero gruppo dei deputati democristiani. Si pongono così due problemi che richiedono entrambi una risposta: l'unità antifascista e che investono la responsabilità del Parlamento e quella degli organi che devono garantire la giustizia e l'ordine democratico.

Qualcuno appare interessato a lasciar deteriorare la situazione, a screditare le istituzioni, ad aggravare la crisi economica. Qualcuno appare intenzionato a giocare la carta del tanto peggio, tanto meglio per farsi valere attraverso una pratica che ignori di fatto la prassi costituzionale, giocando sulla demoralizzazione di nuovi strati dell'opinione pubblica e sul concorso di corpi separati dello Stato

SEGUE IN ULTIMA



CONTRO I RICATTI DEL MINISTRO DELLA CULTURA. Parigi. Attori, registi, attori di teatro e cineasti sono scesi ieri per le strade di Parigi per protestare contro una serie di offensive e minacciose dichiarazioni pronunciate giorni fa dal ministro della Cultura Maurice Druon. Il ministro, che è stato scelto personalmente da Pompidou all'atto della formazione del nuovo governo, aveva detto fra l'altro: «Non si conti su di me per sovvenzionare una cultura distruttrice della nostra società. Quelli che verranno da me con la ciotola dell'elemosina in una mano ed una bottiglia Molotov nell'altra, dovranno sceglierla». In altre parole, il ministro taceva di mendicanti coloro che chiedevano sovvenzioni allo Stato, e di incendiari quelli che non sono d'accordo con le sue idee. Per di più faceva sapere che le sovvenzioni sarebbero andate soltanto a chi si fosse piegato alle direttive culturali del regime. Duemila persone appartenenti al mondo dello spettacolo hanno dunque protestato questa mattina sfilando alla Piazza della Bastiglia alla Piazza delle Nazioni, contro il basso ricatto di Maurice Druon. Il corteo per celebrare la «sepoltura della libertà» era aperto da due uomini in nero che reggevano questa scritta: «Svegliatevi, questa nazione cade nel sonno dei morti; dietro veniva un carro funebre recante la bara della cultura; dietro ancora una maestosa maschera inquadrate da un paio di forbici aperte: la censura. Nella foto: un momento del corteo degli artisti».

Per la prima volta alla Conferenza di Bologna convergenza unitaria

Appello comune di arabi e forze di pace israeliane

Nel documento si chiede a tutti i popoli e a tutte le forze democratiche un impegno di lotta per far trionfare una soluzione politica del conflitto mediorientale fondata sulle risoluzioni dell'ONU - La solidarietà con il popolo palestinese - Le conclusioni del compagno Fanfani, presidente della Regione Emilia-Romagna

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 13 maggio

Tessili: domani nuovo incontro per il contratto

Si svolge domani a Milano un nuovo incontro per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre ottocentomila lavoratori tessili. Se il padronato confermerà le sue posizioni intransigenti sui punti qualificanti della piattaforma la categoria sarà costretta ad intensificare ulteriormente la lotta.

Giovedì, intanto, i lavoratori tessili daranno vita a cinque grandi manifestazioni regionali nel corso delle quali parleranno i dirigenti nazionali di FILTEA, FILTA e UILTA: a Biella per il Piemonte, a Milano per la Lombardia, a Vicenza per il Veneto, a Bologna per l'Emilia-Romagna e a Pescara per l'Abruzzo. Nella stessa giornata si svolgeranno numerose manifestazioni provinciali.

(A PAGINA 4)

Le Duc Tho torna a Parigi: giovedì incontra Kissinger

Il consigliere speciale Le Duc Tho è atteso per oggi a Parigi, dopo soste a Pechino e a Mosca. Giovedì egli riprenderà i colloqui con il consigliere di Nixon, Kissinger, sul rispetto degli accordi di Parigi.

Nel Sud Vietnam l'aviazione americana ha nuovamente attaccato le zone libere a nord di Saigon, provocando decine di feriti.

Il principe Sihanouk indica tre condizioni per trattative con gli Stati Uniti per riportare la pace in Cambogia.

(IN ULTIMA)

si legge in quel che, ha detto Ramesh Chandra, segretario del consiglio mondiale della pace, sarà d'ora in poi conosciuto come l'appello di Bologna: la situazione in questa regione non ha cessato di deteriorarsi. Con le sue forze armate, il governo israeliano occupa da sei anni

Giancarlo Lanutti
SEGUE IN ULTIMA

Vincono le tre di testa Milan, Lazio e Juve

Scudetto: si decide domenica

Il campionato di serie A rimanda qualsiasi soluzione a domenica: il Milan (3-1 contro il Bologna) continua a guidare la classifica con un punto di vantaggio su Lazio e Juve. Anche in coda situazione tutt'altro che chiarita: il Vicenza, superando la Ternana, ha raggiunto la Sampdoria (pari con il Napoli), riaprendo un discorso-salvezza che sembrava una settimana fa essersi ormai chiuso a favore dei blucerchiati.

In serie B sconfitta inattesa contro il Catanzaro del Genoa, che non vede comunque pregiudicate le sue possibilità di promozione. Continua a vincere il Foggia che ha scavalcato il Cesena, costretto al pareggio dal Catania.

Nella Targa G. Florio, fuori causa le Alfa e le Ferrari, la vittoria è andata alla Porsche Carrera di Von Lennep-Mueller.



Il gol di Nanni che ha assicurato la vittoria della Lazio.

Una presa di posizione della Confederazione

LA C.G.I.L.: URGENTI INIZIATIVE PER I PREZZI

Attuare subito un rigido blocco dei prezzi controllati - Chiesta una riforma del CIP - Sottolineate le gravi responsabilità governative

L'esigenza di un rigido blocco dei prezzi amministrati è stata sottolineata con forza dalla CGIL. Essa viene posta come presupposto delle iniziative che si ritengono sempre più urgenti di fronte al vertiginoso aumento dei prezzi che colpisce duramente il tenore di vita dei lavoratori, delle grandi masse popolari.

Mentre da molte parti si rivendica un provvedimento del genere, sempre più forti si fanno le pressioni di deterrimento per il blocco dei prezzi amministrati. La CGIL afferma che tali pressioni possono aprire «pericolose breccie» e ricorda le iniziative che vengono portate avanti dalle compagnie petrolifere, dagli industriali del cemento, dai farmaceutici, dalle compagnie di assicurazioni. La CGIL rievoca che esistono «voci, talvolta autorevoli che parlano di un blocco dei prezzi dei giornali e della illuminazione elettrica», che «il prezzo del pane sfugge ormai al controllo dei comitati provinciali dei prezzi».

Tutto ciò «costituisce una grave minaccia che pesa sull'attuale processo inflazionistico, disastroso per la capacità di acquisto dei redditi fissi e rappresenta «un attacco intollerabile per le categorie sociali più povere e più deboli: i disoccupati, i sottoccupati, i disoccupati e in particolare le masse meridionali».

Gravi — afferma l'ufficio studi confederale — sono le responsabilità del governo per la gestione del CIP (comitato interministeriale prezzi).

Infatti il CIP potrebbe essere «un utile strumento per una politica di governo dei prezzi se fossero utilizzati tutti i poteri dell'organismo di controllo, dando avvio ad una riforma di esso che dia il carattere procedurale contenuto democratico sia agli organismi centrali che a quelli periferici di controllo dei prezzi».

Da dieci anni il CIP che ha il compito di controllare e di ammodernamento del CIP.

«Di fronte ad una spirale inflazionistica così grave; fino ad ora — afferma la CGIL — il governo non ha saputo far altro che proporre, con la circolare dell'8 gennaio, indicazioni di potenziamento burocratico del CIP con intenti prevalentemente demagogici, basati sulla pura pressione psicologica, attraverso il rafforzamento dei poteri dei prefetti e con la mobilitazione delle guardie di finanza e di agenti di pubblica sicurezza. Il clamoroso fallimento di questi indirizzi ripropone l'affidamento di un ruolo centrale agli Enti locali, in particolare alla Regione, nell'analisi della formazione dei prezzi e nelle istruttorie contro gli ingiustificati aumenti.

«In questa direzione — sottolinea la CGIL — deve procedere una riforma del CIP che metta a disposizione del CIP uno strumento autonomo di analisi della formazione dei prezzi sottraendolo all'attuale subordinazione rispetto alle interessate informazioni fornite dalle aziende». Occorre — prosegue la CGIL — rovesciare l'indirizzo «metodi di determinazione dei prezzi che, mentre tollano autonomia politica al

Manifestazioni a Livorno, Bologna e Roma

Contro il fascismo per le riforme

Un grande movimento di massa contro i rigurgiti fascisti, perché vengano puniti mandanti, finanziatori ed esecutori della «trama nera» perché siano tagliate alle radici attraverso una politica di riforma le cause sociali del neofascismo, è in atto in tutta Italia. Anche quella di ieri è stata una giornata costellata di nuove iniziative.

A Livorno si è conclusa al teatro Goldoni l'Assise dell'antifascismo. Vi hanno partecipato PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI, assieme alle amministrazioni comunali e provinciali, ai sindacati, alle ACLI. E' stato lanciato un appello ai lavoratori e ai cittadini affinché si allarghi nei rioni l'iniziativa unitaria.

A Monterenzio, nel Bolognese, è stato inaugurato un monumento dedicato ai caduti della Resistenza, sottolineando l'intreccio, verificatosi in questo piccolo comune, tra una esperienza di autogoverno popolare e la lotta ai nazifascisti.

A Roma ieri si sono svolte numerose manifestazioni nei quartieri, anche per protestare contro il criminale episodio di delinquenza fascista avvenuto giovedì al teatro Goldoni l'Assise dell'antifascismo. Vi hanno partecipato PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, PSDI, DC e dei sindacati.

(A PAGINA 2)